



Regione Umbria

Giunta Regionale

DIREZIONE REGIONALE RISORSA UMBRIA. FEDERALISMO, RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI

Servizio Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

N. 5524 DEL 31/07/2015

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, 165 e sue successive modifiche ed integrazioni.

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa.

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni.

Vista la legge regionale 9 agosto 1991, n. 21.

Visto il Regolamento interno di questa Giunta.

Vista la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i.

Vista la legge regionale n. 12 del 16 febbraio 2010 "Norme di riordino e semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica e valutazione d'impatto ambientale, in attuazione dell'articolo 35 del decreto legislativo 3 aprile 2006, 152 (Norme in materia ambientale) e successive modificazioni e integrazioni".

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 423 del 13 maggio 2013 "Specificazioni tecniche e procedurali in ambito regionale, a seguito dell'emanazione delle L.R. 8/2011 e L.R. 7/2012 in materia di semplificazione amministrativa".

Vista la D.G.R. n. 674 del 21/05/2015 con cui è stato approvato il Rapporto preliminare ambientale ai fini della Verifica di assoggettabilità a VAS dell'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque. Con lo stesso atto si dà mandato al Servizio risorse idriche e Rischio idraulico, in qualità di "Autorità procedente", di attivarsi per avviare ai sensi dell'art. 9, comma 1 della l.r. 12/2010, la procedura di Verifica di assoggettabilità.

Vista la nota n. 85121 del 12/06/2015 del Servizio Risorse idriche e Rischio idraulico, con la quale è stato trasmesso un indirizzo informatico (link) dove poter accedere a tutta la documentazione relativa all'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque e contestualmente è stato chiesto al Servizio Valutazioni ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale, quale "Autorità competente", di espletare la procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 9 della l.r. 12/2010.

Visto che, con nota n. 91557 del 25/06/2015, il Servizio Valutazioni Ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale ha trasmesso il link ricevuto a tutti gli Enti e Soggetti con competenze ambientali, convocando per il giorno 15/07/2015 apposita Conferenza istruttoria.

Visto la nota 98017 del 08/07/2015 con cui il Servizio Valutazioni Ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale, a seguito di alcune segnalazioni con cui si segnalava la difficoltà ad accedere a tale indirizzo, ha trasmesso un nuovo riferimento link a tutti gli Enti e Soggetti con competenze ambientali al fine di acquisire le valutazioni da parte di tali Soggetti sulla necessità o meno di sottoporre il piano alla procedura di VAS. Sono stati individuati e invitati ad esprimersi i seguenti Soggetti portatori di competenze ambientali:

Servizi Regionali:

- Servizio Politiche agricole, produzioni vegetali e sviluppo locale;
- Servizio Sistemi naturalistici e zootecnia;
- Servizio Foreste, economia e territorio montano;
- Servizio Energia, qualità dell'ambiente, rifiuti, attività estrattive;
- Servizio Geologico e sismico;
- Servizio Paesaggio, Territorio, Geografia;
- Servizio Urbanistica, Centri storici ed espropriazioni
- Servizio Infrastrutture per la mobilità
- Alla Provincia di Perugia
- Alla Provincia di Terni
- A.R.P.A. UMBRIA - Direzione Generale
- Soprintendenza Belle arti e Paesaggio dell'Umbria
- Soprintendenza per i beni Archeologici dell'Umbria
- Segretariato regionale del MIBACT dell'Umbria
- A.T.I. n.1
- A.T.I. n.2
- A.T.I. n.3
- A.T.I. n. 4
- ASL Umbria n. 1
- Azienda Unità Sanitaria Locale Umbria n. 2
- Autorità di Bacino del Fiume Tevere
- Autorità di Bacino del fiume Arno
- Agenzia Forestale Regionale
- Al Parco Nazionale Monti Sibillini
- Regione Lazio
- Regione Marche
- Regione Toscana
- Parco Regionale del Fiume Tevere
- Parco Regionale del Lago Trasimeno
- Parco Regionale del Monte Subasio
- Parco Regionale del Monte Cucco
- Area protetta del Fiume Nera
- Parco S.T.I.N.A.
- Parco Regionale di Colfiorito
- tutti i Comuni dell'Umbria:

Rilevato che i contenuti dell'aggiornamento del PTA sono così sintetizzabili:

Il PTA è uno specifico piano di settore che, a livello regionale, costituisce strumento di pianificazione della tutela e salvaguardia delle risorse idriche. Le procedure per la formazione e l'aggiornamento del PTA sono contenute nel decreto 152/2006 e s.m.i. e più precisamente all'articolo 121 della Parte III (Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche). Il PTA esplica i suoi effetti in ambito regionale e deve attenersi agli obiettivi dettati nei Piani di Gestione dei Bacini dei Distretti Idrografici (PGD). I PGD sono gli specifici Piani di settore previsti sia dalla normativa italiana (d.lgs.152/06) sia dalla sovraordinata normativa

comunitaria, la direttiva 2000/60/CE del 23 ottobre 2000 “Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per l’azione comunitaria in materia di acque”.

Il decreto 152/2006 e s.m.i. prevede che il PTA sia obbligatoriamente aggiornato ogni sei anni. Il PTA contiene, oltre agli interventi volti a garantire il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi previsti dalla Parte III del decreto sull’ambiente, le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico.

I vincoli, gli indirizzi e gli obiettivi del PTA discendono dalla normativa comunitaria e nazionale e contengono gli orientamenti previsti dai piani che hanno le “acque” come tematica principale.

Oltre ad un esame degli obiettivi di qualità ambientale e di tutela delle acque individuati dalle normative comunitarie e nazionale è stata effettuata anche l’analisi incrociata dei criteri e delle strategie di intervento contenuti negli strumenti di pianificazione che hanno ricadute sul territorio regionale e che direttamente o indirettamente coinvolgono aspetti propri del Piano di Tutela delle Acque. Con il Piano di Tutela, quindi, la Regione Umbria si era prefissata i seguenti obiettivi:

- prevenire e ridurre l’inquinamento e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati;
- conseguire un generale miglioramento dello stato delle acque ed una adeguata protezione delle acque destinate a usi particolari;
- concorrere a perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili;
- mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici nonché la loro capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.

Il raggiungimento degli obiettivi indicati, si realizzano attraverso i seguenti strumenti: l’individuazione di obiettivi di qualità funzionali e ambientali per i corpi idrici;

- il rispetto dei valori limite agli scarichi fissati dalla normativa, nonché la definizione di valori limite in relazione agli obiettivi di qualità del corpo ricettore;
- l’adeguamento dei sistemi di fognatura collettamento e depurazione degli scarichi idrici;
- l’individuazione di misure per la prevenzione e la riduzione dell’inquinamento nelle zone vulnerabili e nelle aree sensibili;
- l’individuazione delle misure per la tutela delle altre aree protette;
- l’individuazione di misure tese alla conservazione, al risparmio, al riutilizzo ed al riciclo delle risorse idriche.

VERIFICA DEI POTENZIALI IMPATTI INDOTTI DALL’AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Gli effetti ambientali del PTA 2009 non subiscono sostanziale variazione con l’aggiornamento del 2015. Ogni misura viene analizzata in base alle sue caratteristiche ed alle proprietà delle azioni in essa contenute; a ciascuna di loro è assegnato un effetto potenziale sulle matrici di contesto interessate dal Piano cercando di individuare l’esistenza di effetti diretti e indiretti, positivi o negativi sulle componenti selezionate per ogni matrice. In particolare:

1 Misure per la tutela quantitativa dei corpi idrici superficiali e sotterranei

Prelievi:

sono confermati gli effetti diretti positivi sulla biodiversità per l’insieme di quelle misure riguardanti il Flusso ecologico (DMV). Effetti indiretti, sempre positivi, sono invece confermati per le misure relative al corretto utilizzo ed ammodernamento nell’uso delle risorse.

Civile:

gli effetti indiretti potenzialmente negativi sono assolutamente esigui, come già dimostrato nel R.A. del 2009, e limitati alla sola fase di cantieristica e di infrastrutturazione nell’ammodernamento delle reti acquedottistiche sia in termini di uso del suolo che di disturbo agli habitat naturalistici.

Industria:

ricadute indirette positive sono collegate agli interventi di risparmio idrico (già previsti con il PTA del 2009).

Irriguo

l'insieme delle misure proposte hanno effetti diretti positivi sia per la lotta alla desertificazione ed alla erosione sia per ridurre fenomeni di contaminazione che per aumentare la fertilità del suolo; allo stesso tempo effetti indiretti sono attesi a livello di habitat mentre, anche in questo caso, i possibili effetti indiretti negativi sia sull'uso del suolo che in termini di frammentazione del territorio, di esigua entità, possono derivare dalla fase di cantieristica e di infrastrutturazione nell'ammodernamento delle reti irrigue.

2 Misure per la tutela qualitativa dei corpi idrici superficiali e sotterranei carichi puntuali

Sistema fognario:

quasi tutte le misure indicate per il sistema fognario hanno effetti positivi diretti ed indiretti in termini qualitativi. Una segnalazione di possibili effetti negativi sull'uso del suolo è ipotizzabile per l'eventuale estensione generalizzata (non prevista attualmente) della misura di realizzazione di vasche di stoccaggio delle acque di prima pioggia. L'estensione delle reti fognarie potrebbe inoltre produrre elementi di disturbo e frammentazione in fase di cantieristica e di realizzazione di nuovi sistemi di collettamento.

Sistema depurativo:

l'insieme delle misure prevede effetti giudicabili come indirettamente positivi per le varie componenti e matrici analizzate. Come nel caso precedente del sistema fognario potenziali effetti indiretti negativi sono riconducibili alle fasi di adeguamento degli impianti specialmente per la eventuale frammentazione territoriale che ne può derivare.

Attività produttive:

anche in questo caso sono ipotizzabili prevalentemente effetti indiretti ma positivi dovuti ad un generale miglioramento qualitativo delle pressioni esercitate dal sistema produttivo. 67

3 Misure per la tutela qualitativa dei corpi idrici superficiali e sotterranei, carichi diffusi

Settore agro-zootecnico:

è l'area di intervento che presenta il maggior numero di interazioni con le matrici ambientali del contesto di riferimento. La corretta applicazione delle normative ambientali previste con il Piano del 2009 e l'eventuale introduzione di altre misure (ancora non previste ma possibili per effetto delle decisioni del superiore Piano di gestione di distretto idrografico come forma di "misure supplementari") consente di definire effetti positivi e diretti per l'uso, la contaminazione e la fertilità del suolo oltre che per in modo indiretto per quasi tutti gli aspetti collegati alla biodiversità; inoltre la realizzazione di fasce filtro per il contenimento degli inquinanti può produrre effetti positivi anche in materia di eutrofizzazione.

Infine un corretto uso dei reflui può contribuire indirettamente alla riduzione e ottimizzazione delle emissioni in atmosfera dei principali inquinanti considerati.

4 Misure supplementari per la tutela delle aree regionali oggetto di specifica protezione

Tutti gli interventi prevedono azioni con effetti prevalentemente positivi e diretti sulle componenti analizzate sia per la matrice suolo sia per la matrice biodiversità sono considerati effetti sempre positivi ma di carattere indiretto collegato alla natura degli interventi previsti orientati spesso alla delimitazione e designazione di nuove aree da sottoporre a specifica tutela.

Come per le misure precedenti, particolare attenzione andrà posta per quelle misure che prevedono infrastrutturazione del territorio o attività di cantiere da valutare in termini di uso del suolo e frammentazione degli habitat.

Per tutte le misure è assegnata una valutazione positiva e diretta per gli effetti attesi per la matrice suolo e positivi indiretti per la biodiversità.

5 Misure per l'integrazione delle informazioni e della conoscenza ambientale

Queste misure, ancorché non valutate nel PTA del 2009, devono considerarsi prive di effetti diretti o indiretti relativi al contesto in quanto le stesse forniscono solamente un ulteriore contributo conoscitivo che si rivela utile per la valutazione delle altre misure di Piano.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE AI FINI DELLA VAS

Alla luce delle considerazioni effettuate nei paragrafi precedenti e soprattutto delle risultanze relative alle valutazioni ambientali che dimostrano la sostenibilità ambientale dello scenario evolutivo prospettato dal "PTA 2", è possibile fare le seguenti considerazioni conclusive a

supporto delle motivazioni che si presentano per le valutazioni relative alla necessità o non necessità di assoggettabilità a VAS.

Considerazione n.1

L'aggiornamento del Piano avviene come atto dovuto ai sensi della normativa nazionale (ed in parte anche comunitaria in quanto, imponendo l'aggiornamento sessennale dei Piani di Gestione, obbliga anche tutti i piani subordinati di adeguarsi) e come previsto dall'articolo 3 della legge regionale 25/2009.

Considerazione n.2

L'aggiornamento consente di recepire definitivamente alcune normative nazionali, linee di indirizzo e raccomandazioni della Commissione Europea, che sono sopraggiunte proprio nel momento di emanazione del PTA del 2009, in particolare ci si riferisce a:

- D.M. 16.06.2008 n.131 "Regolamento recante i criteri tecnici per la caratterizzazione dei corpi idrici (tipizzazione, individuazione dei corpi idrici, analisi delle pressioni) per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante: «Norme in materia ambientale», predisposto ai sensi dell'articolo 75, comma 4, dello stesso decreto" (anche se pubblicato prima dell'emanazione del PTA del 2009, il suo contenuto imponeva una serie di adeguamenti che se integralmente applicati avrebbero comportato un ritardo di almeno un anno sul tempo stabilito per l'approvazione del vecchio PTA e solo ora, con il presente aggiornamento, si può dare conferma dell'avvenuto rispetto intergale delle disposizioni contenute nel decreto);

- D.Lgs.vo 16.032009 n.30 "Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento" (anche in questo caso, essendo il DM pubblicato ad iter di approvazione del PTA già avviato, sarebbe stato impossibile recepirlo integralmente, ora è possibile confermarne per intero l'attuazione);

- D.M. 14 aprile 2009 n.56 Regolamento recante «Criteri tecnici per il monitoraggio dei corpi idrici e l'identificazione delle condizioni di riferimento per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante Norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'articolo 75, comma 3, del decreto legislativo medesimo» (valgono le stesse considerazioni fatte per l'attuazione del D.Lgs.vo 30/09);

- D.M. 8.11.2010 n.260 "Regolamento recante i criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'articolo 75, comma 3, del medesimo decreto legislativo";

- COM(2012) 673 final Brussels, 14.11.2012 "Communication from the Commission to the European Parliament, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions - A Blueprint to Safeguard Europe's Water Resources" (comunemente denominato Rapporto "Blue Print" anno 2012);

- D.M. 27.11.2013 n.156 "Regolamento recante i criteri tecnici per l'identificazione dei corpi idrici artificiali e fortemente modificati per le acque fluviali e lacustri, per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante Norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'articolo 75, comma 3, del medesimo decreto legislativo";

- D.Lgs.vo 14.08.2012 n.150 "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi";

- D.M. 22.01.2014 "Adozione del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150".

Considerazione n.3

Con l'applicazione di tutte le nuove metodiche in merito a:

- Analisi delle pressioni e degli impatti;
- Cicli di monitoraggio e rete di monitoraggio;
- Tipizzazione e classificazione dei corpi idrici;

- Identificazione e designazione dei corpi idrici fortemente modificati e artificiali;
è possibile asserire che con l'aggiornamento del Piano si ottiene un notevole miglioramento del quadro conoscitivo.

Considerazione n.4

Grazie all'aggiornamento del Piano, conseguendo notevoli benefici sulle conoscenze ambientali, si possono ottenere effetti positivi sull'ambiente e sulla matrice acqua in particolare.

Considerazione n.5

Come attestato nel presente documento, è possibile verificare che la coerenza interna del piano è garantita.

Relativamente alla coerenza esterna, rispetto a quella verificata per il PTA del 2009, si deve rilevare che nel frattempo sono stati approvati o aggiornati una serie di piani e programmi con cui il PTA.2 si deve confrontare ed integrare:

- l'aggiornamento del Piano Regionale dei Rifiuti;
- i Piani di gestione dei siti della Rete natura 2000;
- il Piano regionale della Qualità dell'Aria;

con tali Piani esiste, per così dire, un legame "diretto", confermato dal valore loro attribuito dalla normativa nazionale e comunitaria, senza alcun subordinamento gerarchico, e con i quali si assicura la necessaria coerenza.

Si devono poi richiamare altri piani regionali di settore o programmatici regionali:

- il Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020;
- il POR 2014-2020;
- la Strategia Regionale Energetico Ambientale;
- il Piano Zootecnico Regionale.

Anche con tali piani l'aggiornamento del PTA.2 deve mantenere una coerenza al fine di massimizzare i risultati ottenibili con strategie congiunte; in particolare è assolutamente necessario che il PTA.2 sia in sintonia con i piani per la programmazione di risorse pubbliche e comunitarie (PSR e POR); tale coerenza è necessaria sia per l'attuazione delle misure del PTA.2 e quindi per il raggiungimento degli obiettivi di Piano che per l'ottenimento delle risorse medesime; in tal senso valgono i recenti pronunciamenti della CE in merito alla destinazione delle risorse PSR in favore delle misure di corretto utilizzo delle risorse idriche, di adeguamento dei costi della risorsa e delle misure di contrasto ai cambiamenti climatici e lotta alla desertificazione.

Considerazione n.6

L'aggiornamento del PTA deve avvenire entro il mese di dicembre 2015, in aderenza all'aggiornamento, previsto obbligatoriamente per il medesimo periodo, dei Piani di Gestione dei distretti idrografici.

Tali adempimenti, oltre ad essere obblighi normativi statali e comunitari, come ricordato all'inizio del rapporto preliminare, sono requisiti necessari per la valutazione del corretto utilizzo delle risorse finanziarie regolate con i Piani di programmazione delle risorse comunitarie richiamati nella considerazione n.5. In tal senso si richiama in particolare il Piano nazionale per l'Agricoltura ("Indirizzi strategici per la definizione e attuazione del programma di misure relative al settore agricolo nel secondo ciclo dei piani di gestione") che rappresenta una linea guida strategica e una tabella di marcia per assicurare l'attuazione in Italia di alcune direttive comunitarie e misure, quali, ad esempio: la Direttiva nitrati, la Direttiva sull'utilizzazione agricola dei fanghi in agricoltura in attuazione della Direttiva 86/278/CE, le misure per una politica dei prezzi incentivanti ad un uso efficiente e sostenibile della risorsa e adeguato contributo al recupero dei costi dell'acqua utilizzata per uso agricolo, le misure per protezione dei corpi idrici destinati alla produzione di acqua potabile, ecc.

Nel Piano nazionale sono fornite indicazioni sull'integrazione tra le misure per il raggiungimento degli obiettivi della Direttiva Quadro Acque ed i Fondi per l'agricoltura (integrazione delle misure di base dei Piani di gestione con il I Pilastro e integrazione delle misure supplementari con il II Pilastro) e sull'integrazione dei PSR 2014-2020 e dell'Accordo di partenariato con i nuovi Piani di Gestione.

Anche per effetto di questo quadro complessivo ed interconnesso tra Direttiva Quadro Acque e Fondi per l'agricoltura gli aggiornamenti che si stanno compiendo sui sovra ordinati Piani di Gestione del Distretto Idrografico "Appennino Settentrionale" e del Distretto Idrografico "Appennino Centrale", sono già in avanzato stato di redazione, inoltre entrambi gli aggiornamenti sono stati già sottoposti a verifica di assoggettabilità a VAS (per i quali il soggetto competente, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha già pronunciato parere di non assoggettabilità).

Il presente aggiornamento del PTA, seguendo il medesimo percorso normativo tracciato per i Piani di Gestione distrettuali, assicura la necessaria coerenza e complementarietà con i medesimi Piani di Gestione e con il Piano Nazionale per l'Agricoltura.

Rilevato che:

- dalla seduta della Conferenza istruttoria, del giorno 015/07/2015, sulla base dei pareri in precedenza pervenuti e a seguito delle considerazioni evidenziate dai soggetti presenti intervenuti, non sono emerse particolari criticità in merito ad eventuali significativi effetti ambientali;

Visti i seguenti pareri pervenuti:

Servizio Regionale Energia, qualità dell'ambiente, rifiuti, attività estrattive.

Parere prot. n. 101475 del 13/07/2015 con il quale si comunica che:

"visti gli elaborati proposti si ritiene che l'aggiornamento del Piano di tutela delle acque della regione Umbria non debba essere sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica a condizione che si tenga conto di quanto previsto dalla "Strategia Energetico- Ambientale Regionale 2014 -2020" (SEAR), adottata con Deliberazione di Giunta Regionale del 29 dicembre 2014, n. 1821, con particolare riferimento al livello produttivo di energia prodotta da fonte idraulica e da biomasse/biogas."

Parco Nazionale dei Monti Sibillini:

Parere prot. n. 3989 del 14/07/2015 con il quale si comunica che:

"si conferma il contributo già formulato nell'ambito della giornata del 27.05.2015 (consultazione pubblica) con nota prot. n. 2940 del 27.05.2015 e se ne ribadiscono e confermano i concetti anche in questa fase valutativa.

Servizio Regionale Urbanistica, centri storici e espropriazioni:

Parere prot. n. 96048 del 03/07/2015 con il quale si comunica che:

"si rileva che obiettivi e misure riportate nel documento citato in generale non incidono in materia diretta e significativa sull'attuale quadro normativo in materia edilizia ed urbanistica. Si fa comunque rilevare che in relazione al Piano di Bacino per il lago Trasimeno – PS2 la Giunta regionale ha affrontato le problematiche relative alla ridefinizione degli Ambiti di tutela, con riferimento alle aree urbane degli insediamenti con le seguenti deliberazioni: DGR 1127 del 9.9.2014 e DGR 1298 del 5.10.2014. Con l'atto 1127/2014 la Giunta regionale ha preso atto che le problematiche individuate come criticità dal Piano stralcio per il Lago Trasimeno sono state affrontate con la programmazione e la realizzazione di interventi mirati alla tutela dell'ecosistema lacustre, alla riduzione delle pressioni antropiche derivanti dall'utilizzo delle acque e dalla raccolta e trattamento delle acque reflue urbane, nonché alla manutenzione funzionale delle rete idrografica, ed ha stabilito di formulare una proposta tecnica di ridefinizione degli ambiti del Piano Stralcio, Piano in funzione di un nuovo assetto dell'ambito F. Con la DGR 1298/2014 la Giunta regionale ha stabilito dei criteri per la ridefinizione dei suddetti ambiti "F" del PS2 e con la l.r. 1/2015, all'art.264, comma 11 ha inoltre stabilito che ai sensi dell'art.4 bis delle Norme tecniche di attuazione del Piano di Bacino stralcio per il lago Trasimeno, approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri il 19. Luglio 2002, la Regione può ridefinire gli ambiti "F" degli insediamenti che interferiscono con gli altri ambiti del Piano, nel rispetto dei seguenti criteri:

- a) compensazione mediante incrementi e riduzioni delle superfici territoriali senza incremento delle superfici complessive e senza determinare nuovi ambiti "F" disancorati da insediamenti esistenti o previsti dagli strumenti urbanistici generali o dagli ambiti "F" previsti nella tavola 11 del Piano;
- b) non interessare le aree boscate 2° e "B" del Piano, più ambientalmente sensibili, salvo quanto previsto dalle norme del Piano stesso e dalle relative disposizioni regionali;

- c) per le aree che possono eventualmente interferire con i siti Natura 2000 di cui alla direttiva 92/43/CE, si applicano le disposizioni delle NTA del Piano, nonché quanto previsto dalle valutazioni di incidenza obbligatorie ai sensi del D.P.R. 357/1997;
- d) l'attuazione degli insediamenti all'interno degli ambiti "F" è effettuata nel rispetto di quanto previsto all'articolo 5 e all'art. 23, comma 2 delle NTA del Piano.

Quanto sopra dovrà essere pertanto considerato in sede di aggiornamento del Piano di Gestione di Tutela delle Acque di che trattasi.

Provincia di Perugia:

Parere prot. n. 104691 del 17/07/2015 con il quale si comunica che:

Servizio Difesa e gestione Idraulica - Con riferimento alla procedura di assoggettabilità a VAS e analizzato il Rapporto Preliminare, si prende atto che sono state prese in considerazione le componenti ambientali di competenza del Servizio scrivente.

ATI 4 :

Parere prot. n. 107535 del 23/07/2015 con il quale si comunica che:

Visti gli elaborati proposti, si ritiene non necessario sottoporre l'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque della Regione Umbria a Valutazione Ambientale Strategica.

Ci si riserva comunque di valutare l'impatto, sulle gestioni esistenti, della metodologia adottata per la definizione degli agglomerati.

A.R.P.A. Umbria:

Parere prot. n. 107326 del 23/07/2015 con il quale si comunica che:

In relazione alla Conferenza dei Servizi tenutasi in data 15/7/2015 presso la Regione Umbria, ARPA Umbria dall'analisi di dettaglio della documentazione presentata ritiene che gli impatti del piano siano idoneamente valutati e che la organizzazione delle attività di monitoraggio siano pertinenti con il piano stesso. Si condividono, inoltre, le considerazioni avanzate nel capitolo 8 del Rapporto ambientale preliminare in merito alla esigenza di consolidare la base dei dati/indicatori disponibili anche allargando il piano operativo a nuovi soggetti regionali. Il Piano di Monitoraggio ambientale dovrà comunque essere aggiornato con i nuovi indicatori ad oggi selezionati ed eventualmente rivisto alla luce di nuove indicazioni provenienti a scala di Bacino e di Distretto.

Regione Marche:

Parere prot. n. 105512 del 20/07/2015 con il quale si comunica che:

Si rileva che l'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque della Regione Umbria provvede ad un accurato aggiornamento dell'analisi delle pressioni attualizzate al presente periodo. Tale aggiornamento permette di caratterizzare meglio lo stato e i fattori di pressione di quei corpi idrici (superficiali e sotterranei) "condivisi" da Umbria e Marche.

Dall'esame degli schemi di aggiornamento delle misure riportati a pag. 60-65 e sulla base delle considerazioni di cui al cap. 7 del R.P., si ritiene che dall'aggiornamento del PTA non possano derivare ulteriori effetti negativi a carico delle risorse ambientali a confine con la Regione Marche. Pertanto, per quanto di propria competenza, si ritiene che l'aggiornamento del PTA della Regione Umbria non debba essere sottoposto a VAS.

Servizio Geologico e Sismico:

Parere prot. n. 106751 del 22/07/2015 con il quale si comunica che:

Il Piano di Tutela Acque della Regione Umbria sottoposto a VAS e approvato nel dicembre 2009 è soggetto ad un aggiornamento obbligatorio ogni 6 anni, secondo le procedure contenute nel D.Lgs 152/2006 e precisamente all'art. 121 parte III. In coerenza con i criteri della Direttiva Europea le valutazioni sono fatte a scala di corpo idrico iniziando da un'analisi delle pressioni ambientali di origine civile e industriale e di origine agro zootecnica. L'aggiornamento del PTA analizza anche lo stato di realizzazione delle "Misure" tentando di rivedere la loro applicazione più agevole. Con l'aggiornamento del PTA sono confermati gli obiettivi di maggiore importanza nel contesto europeo:

- contribuire ad aumentare la base conoscitiva dell'evoluzione quantitativa e qualitativa delle risorse idriche nei confronti dei cambiamenti climatici e dei fenomeni di desertificazione e siccità (Climate Change, Desertification & Water Scarcity);
- adeguamento dei processi produttivi e di vita sociale ai cambiamenti climatici ed alla scarsità di risorse idriche;

- riduzione della vulnerabilità della risorsa idrica e contrasto alla contrazione quantitativa della risorsa medesima derivante dai cambiamenti climatici e dai fenomeni di desertificazione e siccità.

Esaminato il Rapporto preliminare redatto ai sensi dell'art. 9, comma 1, della Legge Regionale 16 febbraio 2010 n. 12 "Norme di riordino e semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica e valutazione di impatto ambientale, in attuazione dell'articolo 35 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152 e successive modificazioni ed integrazioni.", dal Servizio Risorse Idriche e rischio idraulico nella sua qualità di "Autorità procedente".

Si ritiene di non sottoporre l'aggiornamento del Piano di Tutela delle acque della Regione Umbria. Art.12 D.L.gs152/2006 e s.m.i. - Art.9, l.r.12/2010 alla procedura VAS (Valutazione Ambientale Strategica). Si fa presente che nel merito dell'individuazione dei corpi idrici sotterranei e dei relativi complessi idrogeologici inseriti nel Piano di Tutela delle Acque della Regione Umbria, per un maggiore approfondimento ed analisi è disponibile una cartografia geologica regionale a scala di dettaglio 1:10.000, informatizzata e consultabile nei Servizi WEB.

Comune di Perugia:

Parere prot. n. 103778 del 16/07/2015 con il quale si comunica che:

Dalla valutazione sulla significatività degli effetti ambientali indotti dalla proposta di adeguamento del Piano di Tutela delle Acque, dall'analisi del Rapporto Ambientale e dalla consultazione della documentazione resa disponibile sul link indicato nella nota pervenuta, è emerso che non sono rilevabili motivazioni ed interferenze ambientali negative con il territorio del Comune di Perugia. Si ritiene pertanto non necessaria l'assoggettabilità a VAS.

Servizio Paesaggio, Territorio, Geografia:

Parere prot. n. 104225 del 16/07/2015 con il quale si comunica che:

a) Considerazioni degli aspetti Territoriali:

l'aggiornamento del Piano non produce ulteriori effetti significativi sul contesto territoriale. Per la realizzazione delle azioni di Piano siano forniti adeguati indirizzi al fine di tener conto degli assetti e delle tutele determinati dalla Regione, in particolare, agli ambiti ed elementi indicati nelle carte n°17 e da 23 a 28 annesse alla l.r. 27/2000 nonché dalle tavole QC2.2 siti archeologici e Qc3.5 aree di particolare interesse agricolo del PPR.

b) Considerazioni per gli aspetti paesaggistici:

qualsiasi intervento effettuato nella fascia di rispetto e tutela paesaggistica di laghi, dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua, di cui all'elenco allegato alla DGR 7131/1995 va sottoposto preventivamente ad autorizzazione paesaggistica. Si dovrà tener conto, nel momento in cui si studiano le localizzazioni degli interventi, di non compromettere i beni paesaggistici tutelati. Per il raggiungimento degli obiettivi del Piano e relativo aggiornamento, vanno considerate oltre alle misure previste per la tutela delle aree protette anche quelle della tutela paesaggistica.

Autorità di Bacino del Fiume Tevere:

Parere prot. n. 107831 del 24/07/2015 con il quale si comunica che:

acquisito in data 25/06/2015 il Rapporto Preliminare (art. 12 del D.Lgs) relativo all'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque della Regione Umbria trasmesso da codesta Autorità Procedente si riferisce quanto segue. Considerato che:

- I Piani di Tutela delle Acque rappresentano il principale strumento di attuazione del Piano di Gestione distrettuale;
- l'aggiornamento del Piano tutela delle Acque della Regione Umbria, oltre ad approfondire il quadro conoscitivo, prevede prevalentemente un accorpamento delle misure che tiene conto del triennio di monitoraggio e dell'analisi delle pressioni e che punta a semplificarne l'attuazione ed a migliorarne l'efficacia;
- analogamente all'aggiornamento del PDGAC, le azioni che costituiscono l'aggiornamento del PTA in esame non producono sull'ambiente effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati nel Vigente PTA.

Si ritiene di poter esprimere parere favorevole all'esclusione dalla procedura di VAS dell'aggiornamento del Piano Tutela delle Acque della Regione Umbria prescrivendo che il

relativo piano ex art.18 del D.Lgs 152/2006 venga adeguato, soprattutto per quanto riguarda il set di indicatori, al piano di monitoraggio relativo all'aggiornamento del PGDAC non appena questo sarà reso disponibile da parte di questa Autorità.

Servizio Sistemi naturalistici e Zootecnia (1):

Parere prot. n. 104125 del 16/07/2015 con il quale si comunica che:

Si ritiene ai sensi del DPR 357/97 e s.m.i., che l'aggiornamento dei contenuti del Piano di Tutela delle Acque della Regione Umbria non debba essere assoggettato alla procedura di VAS, fermo restando che l'aggiornamento medesimo sia oggetto di specifica Valutazione di Incidenza.

Servizio Sistemi naturalistici e Zootecnia (2):

Parere prot. n. 110006 del 29/07/2015 con il quale si comunica che:

Con riferimento al procedimento in oggetto relativamente al parere espresso in data 16/07/2015 con PEC n. 104125, si precisa che l'aggiornamento dei contenuti del Piano di Tutela delle Acque della Regione Umbria non debba essere assoggettato alle procedure di VAS e VINCA in quanto in sede di Conferenza di VAS per l'approvazione del PTA è stato già espresso parere favorevole (Prot 19107 del 11/12/2008) ai sensi del D.P.R. 357/1997 e s.m.i. e alla DGR 1274/2008 e s.m.i.

ATI 2:

Parere prot. n. 108584 del 27/07/2015 con il quale si comunica che:

A seguito della convocazione della Conferenza istruttoria relativa alla proposta di adeguamento del Piano Regionale di Tutela delle Acque prevista per il 15.07.2015, lo scrivente ha richiesto al gestore del S.I.I. degli ATI 1 e 2 un proprio parere in ordine alla documentazione depositata. Detto parere, acquisito al prot. 2534 del 15.07.2015, viene allegato alla presente affinché codesta "Autorità Competente", ne possa tener conto nel prosieguo delle attività che porteranno all'aggiornamento del Piano in oggetto. Tenuto conto delle misure molto stringenti imposte dal vigente Piano di Tutela delle Acque in tema di depurazione, è auspicabile che la Regione consenta la più ampia partecipazione degli ATI nella composizione delle misure previste dell'aggiornamento del Piano al fine di costruire un percorso tecnicamente ed economicamente sostenibile, anche in considerazione delle limitazioni imposte dal vigente metodo tariffario idrico.

UMBRAACQUE:

“Con riferimento alla vostra Nota del 9.07.2015 prot. 2481, preso visione del Rapporto Ambientale preliminare, si comunica quanto di seguito, posto che la scrivente non è tra i soggetti istituzionali invitati a partecipare alla Conferenza istruttoria in oggetto. L'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque conferma l'applicazione di misure a tutela sia quantitativa che qualitativa dei corpi idrici superficiali e sotterranei che interagiscono con il Servizio Idrico Integrato. Infatti vengono proposte misure che richiederanno adeguamenti di impianti esistenti affidati in gestione o la realizzazione di nuove opere, anche se allo stato attuale il Piano non scende a questo dettaglio. Proprio per questo non è possibile attualmente valutare l'impatto che tali misure possano avere in termini di programmazione degli investimenti e ripercussione sui costi di gestioni. E' necessario pertanto che vengano verificate le misure del PTA non solo con i Piani di settore o programmatici della Regione ma anche con la programmazione vigente del singoli ATI che invece è mancante. Così facendo sarà possibile avere un Piano adeguato alle effettive disponibilità economiche. Pertanto è necessario che nell'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque si tenga conto di quanto sopra evidenziato sia in tempi di tempistiche di attuazione delle misure (non espressamente definite nel documento in esame), che di fattibilità delle stesse (coperture finanziaria).

Si condivide l'indicazione sulla più ampia partecipazione precisando tuttavia che le osservazioni del concessionario del Servizio Idrico Integrato (SII), ancorché non soggetto pubblico avente competenze in materia ambientale, non possono essere recepite in quanto i concessionari sono tenuti al rispetto dei Piani d'ambito i quali a loro volta sono sottoposti ai sovraordinati obblighi derivanti alle norme comunitarie e nazionali in materia di tutela delle acque e risorse idriche.

Comune di Bastia Umbra:

Parere prot. n. 108647 del 27/07/2015 con il quale si comunica che:

Il sottoscritto Giampaolo Sigismondi, Responsabile del Settore Edilizia, delegato dal Sindaco del Comune di Bastia Umbra a rappresentarlo nella conferenza di VAS di cui in oggetto, in

riferimento alla vs. nota di convocazione alla conferenza di cui in oggetto, pervenuta tramite PEC al ns. prot. n. 16657 del 25/06/2015. Visti:

- la documentazione relativa alla proposta di Aggiornamento 2014-2020 del Piano di Tutela delle Acque della Regione Umbria;
- il rapporto preliminare ambientale relativo alla proposta di Aggiornamento 2014-2020 del Piano di Tutela delle Acque;

Udita la presentazione della proposta di Aggiornamento 2014-2020 del Piano di Tutela delle Acque e del relativo Rapporto Ambientale e partecipato al dibattito in sede di conferenza di servizi di VAS del 15/07/2015 presso la sede della Regione Umbria;

Vista la normativa vigente in materia, esprime parere favorevole alle risultanze del Rapporto Preliminare Ambientale finalizzato alla procedura di VAS della proposta di Aggiornamento 2014-2020 del Piano di Tutela delle Acque della Regione Umbria

Rilevato che:

-dalla seduta della Conferenza istruttoria, del giorno 15/07/2015, sulla base dei pareri in precedenza pervenuti e a seguito delle considerazioni evidenziate dai soggetti presenti intervenuti, non sono emerse particolari criticità in merito ad eventuali significativi effetti ambientali;

- dai pareri successivamente pervenuti alla Conferenza di Verifica di Verifica di Assoggettabilità a VAS, altresì non sono emersi elementi tali da rendere necessaria la sottoposizione a VAS dell'aggiornamento del Piano regionale di tutela delle acque;

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità.

**Il Dirigente
D E T E R M I N A**

1. Di esprimere la non necessità di sottoporre a Valutazione Ambientale Strategica la Proposta di Aggiornamento del Piano regionale di Tutela delle Acque.
2. Nella definizione del progetto dell'intervento, si dovranno tenere in considerazione le indicazioni di seguito riportate:
 - a) si tenga conto di quanto previsto dalla "Strategia Energetico- Ambientale Regionale 2014 -2020" (SEAR), adottata con Deliberazione di Giunta Regionale del 29 dicembre 2014, n. 1821, con particolare riferimento al livello produttivo di energia prodotta da fonte idraulica e da biomasse/biogas."
 - b) in relazione al Piano di Bacino per il lago Trasimeno – PS2 la Giunta regionale ha affrontato le problematiche relative alla ridefinizione degli Ambiti di tutela, con riferimento alle aree urbane degli insediamenti con le seguenti deliberazioni: DGR 1127 del 9.9.2014 e DGR 1298 del 5.10.2014. Con l'atto 1127/2014 la Giunta regionale ha preso atto che le problematiche individuate come criticità dal Piano stralcio per il Lago Trasimeno sono state affrontate con la programmazione e la realizzazione di interventi mirati alla tutela dell'ecosistema lacustre, alla riduzione delle pressioni antropiche derivanti dall'utilizzo delle acque e dalla raccolta e trattamento delle acque reflue urbane, nonché alla manutenzione funzionale delle rete idrografica, ed ha stabilito di formulare una proposta tecnica di ridefinizione degli ambiti del Piano Stralcio, Piano in funzione di un nuovo assetto dell'ambito F. Con la DGR 1298/2014 la Giunta regionale ha stabilito dei criteri per la ridefinizione dei suddetti ambiti "F" del PS2 e con la l.r. 1/2015, all'art.264, comma 11 ha inoltre stabilito che ai sensi dell'art.4 bis delle Norme tecniche di attuazione del Piano di Bacino stralcio per il lago Trasimeno, approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri il 19. Luglio 2002, la Regione può ridefinire gli ambiti "F" degli insediamenti che interferiscono con gli altri ambiti del Piano, nel rispetto dei seguenti criteri:
 - compensazione mediante incrementi e riduzioni delle superfici territoriali senza incremento delle superfici complessive e senza determinare nuovi ambiti "F"

- disancorati da insediamenti esistenti o previsti dagli strumenti urbanistici generali o dagli ambiti "F" previsti nella tavola 11 del Piano;
- non interessare le aree boscate 2° e "B" del Piano, più ambientalmente sensibili, salvo quanto previsto dalle norme del Piano stesso e dalle relative disposizioni regionali;
 - per le aree che possono eventualmente interferire con i siti Natura 2000 di cui alla direttiva 92/43/CE, si applicano le disposizioni delle NTA del Piano, nonché quanto previsto dalle valutazioni di incidenza obbligatorie ai sensi del D.P.R. 357/1997;
 - l'attuazione degli insediamenti all'interno degli ambiti "F" è effettuata nel rispetto di quanto previsto all'articolo 5 e all'art. 23, comma 2 delle NTA del Piano. Quanto al presente punto potrà essere tenuto in considerazione solo se e quando le Autorità di gestione dei bacini idrografici accoglieranno quanto sopra nei propri Piani di Gestione.
- c) Il Piano di Monitoraggio ambientale dovrà comunque essere aggiornato con i nuovi indicatori ad oggi selezionati congiuntamente ad ARPA UMBRIA e reso coerente ed eventualmente rivisto alla luce del nuovo piano di monitoraggio relativo all'aggiornamento del PGDAC non appena questo sarà reso disponibile da parte della Autorità di Bacino del Fiume Tevere.
- d) Aspetti paesaggistici e territoriali:
l'aggiornamento del Piano non produce ulteriori effetti significativi sul contesto territoriale. Per la realizzazione delle azioni di Piano siano forniti adeguati indirizzi al fine di tener conto degli assetti e delle tutele determinati dalla Regione, in particolare, agli ambiti ed elementi indicati nelle carte n°17 e da 23 a 28 annesse alla l.r. 27/2000 nonché dalle tavole QC2.2 siti archeologici e Qc3.5 aree di particolare interesse agricolo del PPR. Qualsiasi intervento effettuato nella fascia di rispetto e tutela paesaggistica di laghi, dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua, di cui all'elenco allegato alla DGR 7131/1995 va sottoposto preventivamente ad autorizzazione paesaggistica. Si dovrà tener conto, nel momento in cui si studiano le localizzazioni degli interventi, di non compromettere i beni paesaggistici tutelati. Per il raggiungimento degli obiettivi del Piano e relativo aggiornamento, vanno considerate oltre alle misure previste per la tutela delle aree protette anche quelle della tutela paesaggistica.
3. Di trasmettere il presente atto al competente Servizio regionale risorse idriche e rischio idraulico.
 4. Di disporre che il presente atto sia reso disponibile per la consultazione sul sito WEB della Regione Umbria, Area tematica Ambiente-valutazioni ambientali-VAS
 5. Di dichiarare che l'atto è immediatamente efficace.

Terni lì 31/07/2015

L'Istruttore
- Graziano Caponi
Istruttoria firmata ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Terni lì 31/07/2015

Si attesta la regolarità tecnica e amministrativa
Il Responsabile
Alfredo Manzi
Parere apposto ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Terni lì 31/07/2015

Il Dirigente Vicario

Sandro Posati

Documento firmato digitalmente ai sensi del d.l.g.s. 7 marzo 2005, n.82, art. 21 comma 2